Anno XXXIII — N. 242 UDINE Venerdì 10 Settembre 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh. Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

Cronaca Provinciale

Le caratteristiche dell' emigrazione
d'oltre il Tagliamento.

L'emigrazione nel Friuli d'oltre il Tagliamento, e più specialmente nella zona montana e pedemontana è temporanea, nella sua grande maggioranza, e si dirige verso i vari paesi dell'Europa, segnatamente in Austria e in Germania. Che abbiano un'emigrazione degna di rilievo per l'America, nell'alto circondario di Pordenone, non ci sono che i comuni di Meduno, Tramonti di Sotto, Polcenigo e Barcis. E anche da questi comuni soltanto gli emigranti di alcune frazioni si dirigono oltre l'Oceano. Negli altri comuni invece non si nota che qualche eccezione, nella massa degli emigranti per i paesi europei, di quelli che si dirigono nel nuovo Mondo, lusingati da lettere e speranze di conoscenti che fanno fortuna nel loro soggiorno in America. Sono scelte però di preferenze le regioni lontane degli Stati Uniti.

Nella pianura invece quasi tutti i comuni danno un più o meno forte contingente d'emigranti per l'America — del Sud o del Nord, secondo le diverse occupazioni. — Vanno segnalati specialmente i comuni di Casarsa, Valvasone, Sacile, Cordenons e Fontanafredda per la forte emigrazione transoceanica, emigrazione questa, che in tutta la pianura è ritenuta la più utile e più vantaggiosa, perchè offre tanti e vistosi guadagni a contadini e a braccianti, privi di mestieri, occupati nei lavori di sterro di miniere, ecc. Tutti questi emigranti che nei paesi europei non risparmierebbero in un'annata più di 250-300 lire, si mettono da parte sette-otto mila lire e anche più in un periodo d'assenza di quattro-cinque anni. Difficilmente i nostri operai si fermano lontani della patria per un periodo più lungo. La nostalgia li assale e si decidono a rimpatriare col loro gruzzoletto, che la maggior parte impiegano nell'acquisto di terreni, di una casetta che prima non avevano. Sono rarissimi i casi di friulani che si stabiliscono definitivamente lontani dal loro paese. Quei pochi che hanno piantato famiglia fuori della patria, o hanno interessi commerciali che li trattengono oppure aziende industriali lucrose che li fa sperare nel ritorno al natio paese carichi di milioni: caso contrario sono degli spostati, dediti ai vizi, privi di amor proprio: sono insomma di quelli che han perso il numero di casa — come dice il popolo. Ma anche i beoni, i carrotti ai vizi, nei momenti di sconforto guardano alla patria come ad una benefattrice che li raccoglierà, alla fine, fra le capaci e sempre aperte sue braccia.

Se restano lontani è perchè non hanno la forza di volontà di risparmiare tanti quattrini da affrontare il viaggio.

* * *

E qui mi si permetta un ricordo personale. Qualche anno addietro mi trovavo a Braila (Rumenia) dove feci la conoscenza con un friulano, del quale non farò il nome, ubbriacone impenitente, ma lavoratore instancabile. Si guadagnava dalla 50 alle 60 lire per settimana. Ma il lunedì non aveva mai 10 lire in tasca. Frequentava una compagnia di viziati della sua risma, colla quale passava tutte le notti alle bettole. Una notte di giugno, in una di queste taverne, era successa una grave rissa fra italiani e rumeni, con morti e feriti.

I morti erano stati buttati nelle acque nere del vicino Danubio. L'indomani mancavano due italiani e e fra questi il protagonista di cui mi occupo.

Dopo vane ricerche, l'autorità consolare faceva avvertita la famiglia della sua morte.

Senonchè egli, l'anno seguente compariva davanti al console a domandare il foglio di via per rimpatriare!

Quando il segretario del Consolato sentì il suo nome e cognome, scattò dicendogli:

— Come?... voi?... Non siete morto?...

L'operaio burlone con tutta calma:

— Ero morto, sì; ma siccome di là non avevano vino, così ho deciso di tornar di quà.

Per sottrasi alle ricerche dell'autorità era fuggito in un paese della Moldavia, dove era riuscito a mettersi da parte i danari per rimpatriare. E non desiderava altro!

Rimpatriò difatti e giunse a casa una domenica, mentre tutti erano in chiesa. Vi andò anch'egli ed entrò nel tempio proprio quando si facevano le esequie in suo suffragio, nell'anniversario della morte.....

* * *

Ho già accennato che l'emigrazione temporanea, o meglio annuale, frequenta specialmente i centri dell'Austria-Ungheria e della Germania; però bisogna notare che, specialmente gli emigranti di alcuni comuni delle vallate montane si spingono in Russia e nel Giappone e perfino nel Transwal, in cerca di Fortuna. A Clauzetto e in altri paesi, durante l'inverno, attorno ai focolai, si vedono diversi kolbak russi sulla testa degli operai reduci dall'Impero moscovita!

I terrazzai e i mosaicisti si dirigono buona parte in Francia, oltrechè nelle città italiane e in quelle tedesche. Il loro numero non è quello esiguo d'una volta, che si limitava specialmente a Sequals, a Fanna e a Cavasso Nuovo; ma si è esteso ai comuni di Spilimbergo, Meduno, Barcis Vivaro, Maniago, San Martino, Morsano, S. Quirino e Roveredo. Nei lavori di vero mosaico, però, gli specialisti restano sempre a Sequals. Negli altri comuni, la maggioranza sono terrazzai.

I muratori, che si dirigono specialmente in Austria Ungheria, in Svizzera e in Germania, qualche po' in Rumenia, appartengono a quasi tutti i comuni del Circondario, eccettuato S. Giorgio della Richinvelda nel mandamento di Spilimbergo, due o tre nel mandamento di San Vito, tre nel mandamento di Pordenone e quattro in quello di Maniago. In alcuni comuni quasi tutti gli emigranti sono muratori, così per esempio a Vito d'Asio, Castelnuovo, Travesio, Frisanco, Sequals, Arba, Barcis, Claut, Cimolais, Cordenons, Pinzano, Forgaria. I muratori di Vito d'Asio sono in gran parte capimastri e anche imprenditori, grazie all'esempio del Conte Ceconi che fu loro non soltanto guida, ma fu ed è protettore. Nel comune di Tramonti di sotto, v'è il paese di Campone che dà tutti muratori, mentre il Capolnago si caratterizza per il forte nucleo di magnani, calderai e affini. Nel comune di Montereale Cellina vi è Malnisio che dà tutti muratori. Mentre a Tramonti di sopra, capoluogo, la grande maggioranza è di muratori, nella frazione di Chievolis si trova una specialità di emigranti propria, molto caratteristica. Son tutti o quasi segantini di traversine da ferrovia e si occupano nei dintorni di Berlino. E' l'unico paese questo, in Friuli, che ha una tale specialità di operai, ricercati e ben pagati.

Da Clauzetto, Forgaria, Casarsa, Pravisdomini, San Quirino, Zoppola e Claut, partono molto operai che si occupano nelle costruzioni di ferrovie e strade. S. Quirino inoltre dà diversi agenti privati.

Gli scalpellini invece provengono da Aviano Budoia, Montereale Cellina, Meduno e Andreis.

Il paese dei fornaciai per eccellenza è Pasiano di Pordenone: decisamente, non ci sono che fornaciai in quel paese, che ha fornito di laterizi tutte le città d'Italia. Il Friuli da tanti fornaciai all'Austria Ungheria e alla Germania da sembrar incredibile.

Per limitarmi al Circondario di Pordenone, ricorderò che la maggior parte degli emigranti di tutto il distretto di S. Vito al Tagliamento, eccettuato Sesto al Reghena sono fornaciai; come sono fornaciai in buon numero gli emigranti di Azzano Decimo, Fiume, Pordenone e Zoppola. Del resto, si può dire che in tutti i comuni del Circondario vi sono fornaciai, fra gli emigranti grandi o piccoli. Purtroppo, sono mandati nelle fornaci moltissimi ragazzi dai dieci ai sedici anni che emigrano coi genitori e passano il confine con mille sotterfugi, ed anche moltissime donne.

Sono note te tristissime condizioni del lavoro nelle fornaci, le fatiche opprimenti cui sono sottoposti i ragazzi e le donne: lo sfruttamento metodico usato dagli impresari in danno dei lavoratori mediante la delusione di tutte le leggi. Tutte le mostruosità, attraverso le quali trascorrono la vita migliaia e migliaia di friulani per guadagnarsi qualche centinaio di lire durante sei otto mesi di lavoro, le ha descritte egregiamente Lodovico Zanini che conosce intimamente queste miserrime condizioni di vita, in un opuscolo pubblicato recentemente e che merita di essere conosciuto. E' veramente santa la lotta che combatte valorosamente da anni il Segretario dell'emigrazione di Udine, con costanza e tenacia, per migliorare le condizioni di lavoro di questa classe d'emigranti e per conquistare ad essa un orario, che non esisteva e in qualche sito ancora non essite. Tre anni or sono il Segretario sudetto riusciva a far rispettare un orario nelle fornaci della Baviera e di altre regioni della Germania. Mi auguro che quanto prima possa ottenere uguale vittoria in tutti i paesi, dove si dirigano i nostri fornaciai, che costituiscono un buon terzo dell'emigrazione friulana.

* * *

Una categoria di emigranti non molto dissimile da questa dei fornaciai è quella dei braccianti manovali, sterratori, ecc. Ve ne sono diversi di Meduno, parecchi di S. Giorgio della Richinvelda, Chions, Morsano, Sesto al Reghena Valvasone, Brugnera, Sacile, Azzano X, Porcia, Fontanafredda, Pordenone, Roveredo, S. Quirino, Vivaro e di alcuni altri paesi. Si può asserire senz'altro che in tutti i comuni della bassa pianura, ecettuati alcuni muratori, l'emigrazione è costituita da operai senza mestiere che vanno a lavorare all'estero quali fornaciai, sterratori, manovali e braccianti in genere.

Nel Circondario di Pordenone vi è poi una fioritura di minatori. E se ne trovano parecchi a Cavasso nuovo, a Cimolais, Claut, Erto Casso, Frisanco, Montereale, Caneva, Sacile, Polcenigo Meduno, Cordovado, Provisdomini e Casarsa. Molti vanno in America e gli altri si dirigono specialmente in Germania. Di questi minatori una parte si occupano nel traforo delle gallerie, nelle cave di pietra, un'altra parte, ovvero quella che si dirige in America, nell'estrazione della torba e del carbone, nelle miniere di ferro, di argento, di rame. Il Canadà, la Repubblica Argentina e la California sono in special modo meta dei minatori.

Oltre a queste forme più comuni di attività degli emigranti d'oltre il Tagliamento, abbiamo altre forme come quella delle balie di Aviano e dintorni, nell'Egitto; quella dei camerieri e negozianti in genere a S. Leonardo e a San Martino, frazioni di Montereale Cellina, quella dei girovaghi nella vallata del Cellina.

Un'emigrazione varia e caratteristica nel suo complesso e nei suoi particolari che estende la sua attività nelle più disparate forme e che porta il contributo della sua mano d'opera nelle più remote regioni della terra: nell'Africa, nell'Asia e nell'America. Forse ce n'è qualcuno anche nell'Australia.

Guido Picotti.

La misera fine di un friulano
in Croazia

Certo Luigi Matelloni d'anni 51 negoziante di Pavia d'Udine, trovandosi in questi giorni in Croazia a far acquisto di cavalli, mentre ne provava uno fu da questo ribaltato. Nella caduta riportò gravi ferita, portato all'ospedale di Agram l'altro ieri soccombette. La triste notizia fu annunciata con un telegramma alla famiglia.

Codroipo

— La morte della signora Trevisini-Solimbergo.

14. — B. (per telef.) A Rivignano, si è spenta, nella grave età di 96 anni, la pia signora Anna Trevisini-Solimbergo, madre dell'on. Giuseppe consigliere di stato. La signora, da alcuni giorni indisposta, peggiorò improvvisamente. Appena constatato il rapido aggravarsi della malattia, fu telegrafato al figlio a Roma; e stamane lo si attende.

L'on. Solimbergo adorava la propria madre.

All'on. Consigliere di stato, al di lui fratello, insieme alle più sentite condoglianze del corrispondente inviamo anche le nostre.

(*Per telefono ore 8.25*) — Il diretto è giunto qui con 50 minuti di ritardo. Ne scese subito l'on. Solimbergo, che si è diretto verso l'ing. Pertaldeo, il quale lo aspettava, chiedendogli ansiosamente:

— E' viva la mamma?...

L'ingegnere pietosamente gli tacque la triste verità; accompagnò l'onorevole in vettura e partirono immediatamente per Rivignano, al trotto.

Maniago.
Le feste di beneficenza.

8. La ridente cittadina è in festa: poco movimento però al mattino: «i divertimenti» sono fissati pel meriggio e naturalmente la gente s'attarda.

Inosservata passa l'apertura della ricca fiera di beneficenza, alle 9. Tuttavia lo spaccio dei biglietti è lusinghiero.

Gentili signorine, di Venezia e del paese se ne sono assunte l'impegno; e non c'è chi alla loro cortese insistenza possa sottrarsi dal porre la mano in tasca...

Alle 10 hanno principio le rappresentazioni cinematografiche. Il cinematografo a provvisoriamente «piantato» a tende, dietro la Mostra dei regali, nella loggia: la gente vi accorre numerosa.

Il tiro al pollo ha i suoi molti appassionati e non poche delle povere bestione piegano insanguinate sotto i colpi infallibili.

Alle 10.30 viene offerto in municipio il vermoutht d'onore ai rappresentanti di alcune squadre ciclistiche che interveranno al Convegno queste giungeranno nel meriggio. E il movimento s'accentua:

Verso le 14.30 uno squillo di trombe annunciò l'arrivo dei ci-di Pordanone di Rorai, di Montereale Cellina che entrano in piazza Maggiore, al grido di «Viva Maniago» cui risponde gioiosa l'immane folla che accorre e si pigia per vederli giungere: poco più tardi dalla banda opposta della piazza un suon di fanfara ci annuncia le squadre di S. Daniele e di Spilimbergo. Gli ospiti dell'una parte e dell'altra sono preceduti dai ciclisti di Maniago che si sono divisi in due squadre per andare loro contemporaneamente accanto.

La sfilata dei ciclisti si compie benissimo, dopo la imponente processione religiosa. Precede un'automobile, cui segue immediatamente la squadra di Maniago, di S. Daniele (con fanfara), di Pordenone, di Rorai Grande: un curioso triciclo chiude quest'ultima; segue l'Unione ciclistica di Montereale: le apre la strada un motocicletta.

La Giuria ha assegnato i seguenti premi: *Cat. I.* Squadre più numerose: I. premio med. grande d'oro all'Unione Velocipedistica Pordenonese intervenuta con 60 ciclisti; II. med. d'oro alla Società di S. Daniele con 40 soci; III. med. grande d'arg. a quella di Montereale con 28; IV. med. d'arg. di 1.o grado a Rorai con 25 soci; V. med. d'arg. di 2.o grado a Spilimbergo con 6 soci.

Cat. II. Squadre provenienti da maggiore distanza: I. med d'oro grande a S. Daniele.

Cat. III. Squadre con fanfara: med. d'arg. a S. Daniele. La proclamazione dei premi si compie in mezzo al più vivo entusiasmo.

Non è peranco finita, che uno squillo di fanfare accolto da battimani e applausi s'avvicina. Sono dieci o dodici minuscoli suonatori del Circolo ricreativo accompagnati dal maestro Gavagnin, vestiti in divisa che vengono a rallegrare la «Maratona». Nella quale si hanno i seguenti risultati: percorso km. 6 tempo massimo 28 minuti primi. Arrivano: I Vittorio Lepajeur rappresentante «Iuventus Club» di Palmanova in 16.46, I. premio L. 50. II. Umberto Masutti da Pordenone in 17.18, II. premio L. 30. III. Alfonso Ellero da Pordenone, III. premio L. 20. Il quarto si ritira dopo il primo giro. E la prima parte del programma la diurna è chiusa, non ommessa la tradizionale *cuccagna* che diverte ma è insipida.

L'illuminazione della piazza magnificamente.

Il programma della banda cittadina, diretta dal bravo e giovane maestro, egregiamente svolta e spesso applaudita,

I fuochi l'immancabile coronamento d'ogni festa, riuscirono ottimamente. I fratelli Pianca di Vittorio si fecero onore. Animatissimo il ballo al Caffè risorgimento. Fu in complesso una bella giornata. Un bravo al solerte comitato e un augurio che la Fiera dia ottimo incasso alla Congregazione di Carità e all'Istituto Filarmonico, a beneficio de' quali fu organizzato.

Risano

— Grave incendio.

9. — Questa mattina, verso le 5, scoppiava un grave incendio nella stalla di Rosano Modotti.

Accorse molta gente che procedette all'opera di estinzione e di isolamento. Si poterono salvare tutti gli animali, ma non impedire che il fuoco distruggesse completamente il locale.

Tolmezzo

— L'esito delle gare di tiro a segno.

Ecco l'esito delle gare ch'ebbero luogo qui e che si chiusero ieri:

Categoria I. Tiro Collettivo. 1. Società di Gemona, 2. id. di Cividale, 3. id. di Tolmezzo, 4. id. di Moggio, 5. id. di Spilimbergo, 6. id. di S. Daniele, 7. id. di Paluzza.

Categoria 2. Rappresentanza. — 1. Società di Moggio, premio il gonfalone federale, a questo punto il cav. L. De Marchi ricorda la lotta strenuamente battuta per la conquista del labaro e ha vive parole d'elogio per la Società di Gemona che su le sette precedenti gare per ben sei volte lo ebbe in premio e che oggi per soli due punti lo perdette, 2. Società di Gemona, 3. id. di Cividale, 4. id. di Udine, 5. id. di Tolmezzo, 6. id. di Spilimbergo. *Campionato.* — 1. Della Schiava Ettore di Moggio, 2. Basaldella Antonio di Tolmezzo, 3. Alessio Gino di Udine, 4. Pugnetti Guido di Moggio, 5. Marini dott. Nicolò di Gemona.

Categoria 3. Tolmezzo. — 1. Citta Ernesto di Udine, 2. Alessio Gino id., 3. Tamburlini Antonio id., 4. Franz Giovanni di Moggio, 5. Cargnelutti Giuseppe di Gemona, 6. Pugnetti Guido di Moggio, 7. Sandresen ing. cav. G. B. di Udine, 8. Stroili cav. Antonio di Gemona, 9. Florio co. Filippo di Udine.

Categoria 4. Junior. — 1. Cecchetti dott. Umberto di Tolmezzo, 2. Malagnini Aurelio di Udine, 3. Leschiutta G. B. di Zuglio 4. Pascoli Pietro di S. Daniele, 5. Peressini G. B. id., 6 Bellina Giuseppe di Tolmezzo, 7. Venchiarutti Giovanni di Cividale.

Categoria 5. Fortuna e valore. — 1. Raber Benedetto di Tolmezzo, 2. Durli Giuseppe di Cividale, 3. Franz dott. Pietro di Moggio, 4. Cargnelutti Giuseppe di Gemona, 5. Citta Ernesto di Udine, 6. Alessio Gino id., 7. Leschiutta G. B. di Zuglio 8. Tolazzi Ettore di Moggio, 9. Sendresen ing. cav. G. B. di Udine, 10. Pugnetti Guido di Moggio, 11. Fabris capitano Angelino di Udine, 12. Pitacco Ettore di Moggio.

Valore. — 1. Dorli Giuseppe di Cividale, 2. Franz dott. Pietro di Moggio, 3. Raber Benedetto di Tolmezzo, 4. Alessio Gino di Udine, 5. Citta Ernesto id., 6. Cargnelutti Giuseppe di Gemona.

Gara Reale. — 1. Marini dott. Nicolò di Gemona con punti 125 grande medaglia d'oro dono del Re. 2. Orgnani G. Batta di Gemona con punti 120, fucile con custodia, dono del Ministero della Guerra. 3. Stroili cav. Antonio di Gemona con punti 117, fucile, dono del Ministero della Pubblica Istruzione. 4. Cargnelutti Giuseppe di Gemona con punti 115, doppietta, dono del cav. Lino De Marchi. 5. Dorli Giuseppe di Cividale con punti 114, fucile, dono del Municipio di Tolmezzo. 7. Franz Giovanni di Moggio con punti 114, medaglia d'oro dono della Deputazione Provinciale. 7. Basaldella Antonio di Tolmezzo con punti 113, pistola. 8. Alessio Gino di Udine con punti 113, medaglia d'oro. 9. Tamburlini Antonio di Udine con punti 113, statua in bronzo con orologio. 10. Della Schiava Ettore di Moggio con punti 112, statua in bronzo. 11. Citta Ernesto di Udine con punti 112, lampada in bronzo. 12. Candoni Giacomo di Tolmezzo con punti 111, Vasi fiorati. 13. Pugnetti Guido di Moggio con punti 109, oggetto in bronzo. 14. Leschiutta G. Batta di Zuglio con punti 108, medaglia d'oro. 15. Valentinis conte Marco di Udine con punti 103, medaglia d'oro.

S. Vito al Tagliamento

— Le feste a Madonna di Rosa

La magnifica giornata di ieri, contribuì moltissimo al concorso di molti forestieri nel nostro paese per la tradizionale festa della Madonna di Rosa.

E fu veramente un continuo andirivieni di gente, sia in carrozze, che a piedi a visitare il Tempio, che dista circa un chilometro dal paese.

Mons. Isola, vescovo di Concordia al mattino impartì la Cresima. Seguirono le funzioni pontificali, messa cantata e discorso.

Nel giardino attiguo alla Chiesa, non mancarono le tradizionali giostre, barracconi e circo equestre ove tutto il giorno non si sentì che un baccano indiavolato,

Alla sera poi, un'affluenza straordinaria di gente.

La musica cittadina svolse il suo programma fra il continuo schiamazzo di organi e tamburi e grida d'ogni genere cui faceva seguito lo sparo di razzi e mortaletti, nonchè il sibilo dei fuochi pirotechnici per quanto pochi ed infelici.

Il viale che conduce alla Madonna di Rosa poi, era come al solito magnificamente illuminato da migliaia e migliaia di palloncini, i quali formavano una meravigliosa galleria.

Ed anche per gli amanti di tersicore fu provveduto nella sala dell'Osteria Canton di Ligugnana con ottima orchestrina.

Tutti gli esercizi fecero buoni affari, sia nel sobborgo Madonna, sia in paese.

Durante i fuochi si ebbe a deplorare un incidente che però non cagionò gravi conseguenze.

Uno tizzone cadato da un fuoco artificiale, andò a colpire al piede una giovane che trovavasi lì dappresso, cagionandole delle ustioni che vennero presto curate dal medico.

Notai più d'ogni anno un numeroso concorso di Sacerdoti della Provincia.

Palmanova.
Disastro edilizio
L'impresario dei lavori e un operaio uccisi
Un altro operaio ferito.

9. Verso le 15.15 un uomo accorreva in bicicletta presso la locale stazione dei R. Carabinieri ad avvertire il maresciallo Sig. Dante Stefanini che ad Ontagnano un grandissimo disastro edilizio aveva uccisi due operai e ferito uno.

Ci recammo anche noi sul luogo. Una folla di ciclisti e di altri curiosi su carrozze ed a piedi s'affrettovano da Palmanova per aver visione della disgrazia che, rapidamente diffusasi in città, aveva suscitato in tutti la più viva impressione.

La seconda casa segnata col numero 90 alla destra di che entra in Ontagnacco venendo da Palmanova è quella funestata dal terribile lutto

Il proprietario sig. Giuseppe di Lenardo ricco possidente del luogo aveva incaricato il capomastro sig. Leonardo Braida d'anni 23 di Pietro da Castelnuovo di abbattere una stalla con aja e sovrastante fienile.

Il capomastro aveva dichiarato nel contratto concluso il 7 del mese corrente di assumersi ogni responsabilità circa gli infortuni od altro dei cinque operai addetti al lavoro che rispondono ai seguenti nomi: Quellari Francesco fu G. Batta d'anni 40 e Braida Erminio d'anni 27 (fratelle del capomastro) di Castelnuovo; Giuseppe Tavaris d'anni 54 di Gonars. Cesca Giovanni di Pietro d'anni 18 Herzentig Pietro fu Giovanni d'anni 18 istriano, Gerometa Antonio d'anni 15 di Trieste.

Giunti sul luogo ci recammo nel locale del sig. di Lenardo dove il fattore Ernesto Moretti da noi intervistato ci narrò il fatto.

Il capomastro fu vittima della sua giovanile imprudenza.

Anzichè ordinare l'abbattimento dei muri perimetrali dall'alto, aveva deciso di scavare le fondamenta onde procedere poi con funi alla completa demolizione delle singole pareti. Il signor Moretti che assisteva, impressionato dal pericolo che un lavoro così fatto minacciava gli operai, aveva invano cercato di dimostrare al Braida la fondatezza dei suoi timori, che anzi quegli sicuro di sè e per incitare i dipendenti a proseguire senza preoccupazioni l'iniziata demolizine, si era seduto su d'una trave a qualche metro di distanza.

Purtroppo le nere previsioni del Moretti si avverarono. Una parete, l'ultima rimasta, in piedi, avevo oscillato quasi aspettando prima di cadere che i muratori avvertiti si fossero potuto mettere in salvo. Ma purtroppo la fatalità volle che tre soli sfuggissero al disastro: il muro crollava seppellendo sotto le sue sue macerie e la sua polvere il giovane imprenditore Braida il muratore Quellari

Tavaris Giuseppe riusciva a salvare la vita ma ripertava ferite giudicate dal D. Gino Sesler guaribili in giorni 15. Mentre con pietosa cura la consorte del signor di Lenardo consolava la infelice vedova del Quellari madre di un ragazzo undicenne i famigliari preparavano la camera mortuaria per le due vittime che stese sopra paglia, e coperti i corpi da lenzuole erano tolti alle viste pubblico.

Abbiamo voluto vedere i poveri morti: Il Braida chiusi gli occhi mostrava la profonda ferita mortale alla tempia sinistra; il Quellari irriconoscibile destava un senso di infinita pietà.

Commossi ci allontanammo dalla triste scena quasi insieme con il maresciallo dei carabinieri che aveva lasciato presso i cadaveri, in attesa del sopraluogo giudiziario, il milite Pietro Simonato.

Pontebba

— L'esito della fiera.

Come avevo previsto il concorso è stato veramente straordinario. Si calcola che i treni della giornata abbiano portato a Pontebba più di 1800 persone. I negozianti di terraglia e di oggetti in ferro smaltato nel limitrofo Pontafel hanno fatto affaroni. La fiera, così detta paesana, perchè quelli del paese trovano tornaconto a fare in ritardo i loro acquisti, continuerà domani e doman l'altro.

La festa degli alberi a Frattis. Domani, con l'intervento del Prefetto, del nostro Sindaco, dell'ispettore Forestale e di parecchi villeggianti, avrà luogo a Frattis una festicciola per l'impianto degli alberi che formeranno il giardino della Colonia.

Pordenone

Disgraziati accidenti

al conti Riccardo e Uberto Cataneo.

9. Stamane, mentre il conte Riccardo Cataneo recavasi in carozza a Vallenoncello, il cavallo davasi a fuga precipitosa, facendo ribaltare nel fosso il ruotabile ed il Conte, il quale fortunatamente riportò leggere contusioni al braccio ed alla gamba. L'animale si fermò ed il Conte potè essere tolto dalla brutta posizionè in cui trovavasi e trasportato al palazzo dove per precauzione si pose a letto. Trattasi però come diciamo di cosa da poco.

Giunge notizia che nel pomeriggio d'oggi mentre il Conte Uberto Cattaneo percorreva in automobile la strada da S. Fior a Conegliano, il veicolo andò a sbattere contro un paracarro. Il conte ed altre due persone che con lui si trovavano sarebbero state sbalzate a terra a parecchi metri di distanza e mentre i di lui compagni non si sarebbero fatte alcun male, il Conte Uberto avrebbe riportato delle forti contusioni alla testa. Ci si assicura però che non trattisi di cosa grave. E lo auguriamo di cuore al simpatico gentiluomo.

— Per le corse ciclistiche di domenica 12 corr. giungono continuamente iscrizioni di squadre. E' quindi ormai assicurato un gran concorso di ciclisti attratti dai numerosi premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento, vermeil. Anche squadre oltre confine s'inscrissero al convegno oltre ai migliori campioni della provincia inscrittisi alle gare.

— Tiro alle Piastrelle ed al piccione.

Sabato 19 settembre avrà luogo il tiro alle piastrelle col seguente programma: Ore 9.30, piastrelle di prova. Ore 10.30, tiro d'apertura. Quattro premi da lire 60, 40, 20, grande medaglia vermeil.

Ore 2. Primo campionato Veneto. Sei premi: coppa d'argento, dono delle Patronesse, grande med. d'oro, offerta dal Comitato festeggiamenti, oggetto artistico offerto dalla Società, medaglia d'oro, grande med. d'argento, med. d'argento.

Domenica 20 settembre seguirà il tiro al piccione: Ore 9.30, piccioni di prova. Ore 10, tiro d'apertura. Due premi: 50 0[0 sulle entrature, 25 0[0 sulle entrature.

Ore 2. Gran tiro Revedole. Sei premi: da lire 400 e grande med. d'oro, 200, 150, 100, 50, 50.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. Servizio d'armaiuolo e Restaurant sul campo di tiro.

— L'unione ciclistica premiata. al Convegno ciclistico che ebbe luogo ieri a Maniago, la nostra Unione ciclistica che vi intervenne con ben 62 ciclisti. ottenne il I. premio consistente in una grande medaglia d'oro.

Cividale

— Giornata agraria Domenica 26 corrente, nella circostanza che verrà presentata la carta geoagronomica di Cividale e dintorni, alle ore 9.30 nella sala del palazzo dei R. Uffici, gentilmente concessa dall'on. Municipio, il chiarissimo prof. Alpe, della R. Scuola Superiore d'agricoltura di Milano terrà una pubblica conferenza sul tema «Sistemazione dei terreni di collina».

Alle 11.30 vi sarà una colazione od alle 12.30 le persone che sono inscritte parteciperanno all'escursione a Sarvognan di Torre, per visitarvi l'azienda del signor Giovanni Sbuelz.

E' stato largamente diffuso il programma circostanziato; ma non sorà inopportuno ricordare che le adesioni, accompagnate dall'importo di lire 2 per la gita a Savorgnan e di lire 5 per la colazione, si trasmettono od alla nostra sezione di cattedra ambulante di agricoltura o presso l'Associazione Agraria Friulana. Le adesioni si ricevono sino al 20 corrente.

— Un' agitazione degli impiegati del Monte

9. — Da vario tempo fra gli impiegati del Monte di Pietà si notava un certo malcontento, per l'ambiente insufficiente destinato a loro ufficio.

Ieri si recarono in massa ad Udine per conferire con il Prefetto relativamente ad affari riguardanti il loro ufficio e le loro persone.

In assenza del comm. Brunialti ebbero assicurazioni confortanti dal consigliere delegato.

Peletto Umberto

— Nomina del nuovo sindaco. Nell'ultima seduta il Consiglio Comunale nominava con voto solenne il Sig. Bulfone Domenico detto Flagel di Colugna a Sindaco del Comune.

Dopo l'unanime voto ricevuto, questi si alza e pronucia il seguente discorso:

«Dopo Dio, so maestat il Re Umberto «I.o che mi stà parsore il chiav, o mi «sint in dovè di cuscienze di ringrazià «dugh vuatris che o ves volut vemi par «vuesti sinich.

«Io o cirarai il mut e la maniere di «contentaus sei di dì, che di gnot, no u-«serai vendetis viars nissun, e o procu-«rerai par l'interes general dal Comun.

«Di gnuv us ringrazi comos dal cur e «o tignarai memorie di vualtris.»

Maniago

Un gravissimo fatto.

10. (*Per telefono, ore 10.30*). — Iersera, verso le 8.30, il dott. Giuseppe Ruini fu Roberto di anni 33 e il Procuratore del Re di Pordenone cav. Sellenati (*almeno, così ci parve di comprendere*) venivano da Pordenone verso Maniago, in vettura. Già era calata la notte. Quando furono alle ultime case di S. Leonardo, udirono dietro di sè due spari di fucile, in direzione proprio della loro vettura.

Fermato il cavallo, smontarono e guardaronsi attorno; ma non videro niuno.

— Chi è?... Che cosa è stato! — domandarono ad alta voce.

Nessuna risposta.

Allora, uno di essi, che aveva la pistola, sparò, tanto per intimorire facendo sapere che anch'essi erano armati. E poi si avvicinarono alla casa.

Siete voi che avete sparato? — domandarono ad un uomo che videro lì presso.

— E che importa loro?...

No' soio paron de sparar, mi, a casa mia?... Mi sbaravo alle lòdole....

Naturale i due signori mossero giuste recriminazioni contro questo ...sparar di notte alle allodole, così da mettere in pericolo la vita di chi passa tranquillamente per la strada. Ma l'altro, anzichè comprender ragione, s'inviperì e disse ad un altro che assisteva tacendo a quella scena:

— Va a prendermi l'altro fusil...

A evitare spiacevoli conseguenze, i due signori Ruini e Sellenati rimontarono in vettura e proseguirono verso la nostra cittadella.

Strada facendo incontrarono un'altra vettura nella quale c'erano parecchie signore e procedeva in direzione opposta.

Le fecero fermare e persuasero le viaggiatrici a tornar indietro. Fatto breve tratto, e due colpi rintronarono dietro di loro...

Potete credere che la cosa raccontata qui dai due viaggiatori fece grandissima impressione, in quanti l'apresero. Chi aspetta i suoi di ritorno per quella strada, se ne preoccupò. Furono avvertiti i carabinieri; e perlustrata la via per un bel tratto.

Oggi, questo brigadiere si recherà sul luogo, per assodare i fatti e le circostanze.

— Ancora del povero suicida.

Aggiungo alla brevissima notizia telefonatavi stamane, alcuni particolari. Il povero suicida Francesco Scagnetti d'anni 58, ieri fino alle 18, fu visto in piazza.

Tornato a casa verso le 18.30, chiese a certa Palmira Beltrame, signorina che abita nello stesso cortile, se nessuno dei propri famigliari si trovasse in casa. Avutone risposta negativa, salì in camera, levò giacca e calzoni, e così in mutande portatosi in granaio s'appiccò ad un trave.

Venute a casa le figliè, la Giuseppina entrò in camera del genitore e vistone le vesti sul letto s'insospettì di qualche disgrazia: Salì in granaio e — oh! raccapriccio — trovò il padre penzolante cadavere.

Alle sue grida accorsero vicini che, sciolte le cinghie, trasportarono il disgraziato sul letto. Si recarono sopraluogo per le constatazioni di legge il Pretore e il Maresciallo.

Lo Scagnetti nativo di Colloredo di Montalbano si trovava da 28 anni circa in Maniago. Era stato lungo tempo fattore dei signori Metz. Da alcuni giorni si mostrava malinconico e avrebbe anche espresse vagamente idee funeree. La causa del tremendo passo? Pare dissesti finanziari.

Era consigliere comunale e godeva stima di onest'uomo. Condoglianze alle figlie colpite da sì immane sciagura.

Sacile.

— Nuovo treno. I lettori ricorderanno che il nostro Sindaco, faceva, tempo addietro, domanda alle Ferrovie dello Stato per ottenere che il treno che si ferma a Conegliano per Venezia alle ore 7.45 venisse fatto partire da Udine a togliere così il grave inconveniente di rimanere di mattina con soli due treni e alla distanza di quattro ore.

Alla iniziativa del nostro Sindaco accordavano il loro appoggio tutti i Comuni lungo la rete da Udine a Pianzano e le rispettive Camere di Commercio.

Sospesa momentaneamente la concessione per giustificate ragioni di servizio, oggi è giunta notizia ufficiale che con l'attuazione dell'orario invernale (1 novembre) si avrà il nuovo convoglio.

La concessione meritava un nostro cenno, perchè d'importanza grandissima per la classe commerciale specialmente così oltre ai treni in partenza per Treviso a Venezia alle ore 5.35 e 9,52 potremo quind'innanzi profittare di quello ora concesso, che sarà di passaggio per Sacile alle ore 7.15 circa.

— Circolo agricolo costituito. Ieri alle ore 10 si riunì l'assemblea dello istituendo Circolo Agricolo, convocata dalla Commissione direttiva provvisoria. A nome di questa parlò Bellavitis Ing. Ezio che fa la storia delle pratiche finora espletate e legge, poscia, articolo per articolo lo statuto compilato dalle Commissione stessa.

Si discute su vari punti per opera particolarmente del prof. Stradaioli, avv. Cavarzerani, Sartori, Rapuzzi e Bellavitis.

Su proposta dell'avv. Cavarzerani si aggiunge allo statuto una disposizione transitoria per cui a tutto 1909 l'accettazione dei soci può essere fatta dai singoli Consiglieri.

L'Ing. Bellavitis, quindi, dichiara costituito il Circolo, dopo di che si procede alla nomina delle cariche sociali che risultano concretate come segue.

Ing. Ezio Bellavitis. Cav. Domenico Balliana, Antonio Balliana, dott. Antonio Corazza, agr. Ernesto Padoin, ing. G. Batta Sartori, Vittorio Zancanaro, avv. G. Batta Cavarzerani, Basiglio Zaghet, consiglieri.

A sindaci effettivi riuscirono eletti Curiani Antonio, cav. Enzo Chiaradia, prof. Giuseppe Stradaioli, a supplenti Besa Sante e Liberali Ciro.

Sicchè il Circolo è costituito di una quarantina di soci, di cui oltre la metà fondatori avendo versato oltre il contributo annuale anche L. 10 di oblazione straordinaria.

Il Consiglio è convocato per domenica prossima per la nomina del presidente e per eseguire tutte le pratiche necesarie al funzionamento del Circolo.

Teor

— Il concerto della Banda di Muzzana.

Anche quest'anno abbiamo avuto il piacere di sentire ed apprezzare la brava Banda di Muzzana. E non diciamo «brava» per eternare la stereotipa frase, manipolata spesso a casaccio e appiccicata a certe bande che corrono per questi paesi a farsi vedere e non a farsi sentire. Certamente, e senza far torto a nessuno, la Banda di Murzana va distinguendosi, alla bassa; e di quì a poco tempo non temerà confronti.

Il concerto adunque andò molto bene, e il pubblico si addimostrò soddisfatto ora i finali grandiosi del «Nabucco» sostenuti con perfetto equilibrio, applaudendo I motivi della «Geisha» finamente interpretati, e i brevi intermezzi a Valtzer e a Gavotta. E il merito è del maestro sig. Tondelli. A lui, a quei giovanotti intelligenti ed appassionati che sotto di lui tanto bene appresero, un bravo di cuore.

La mostra Bovina di Martignacco.

Martignacco ha il vento in poppa: e le sue mostre vanno tutte «a gonfie vele».

Quella dei bovini d'oggi. per esempio, fu tale che avrebbe fatto onore a qualunque anche grosso Comune delle plaghe più progredite in fatto di allevamento bestiame. Era uno spettacolo davvero confortante vedere le circa quattrocento bestie raccolte sul luogo della Mostra, poco lontano dalla chiesa, a destra della strada che conduce a Moruzzo: un bel prato ricinto di fitte siepi, dove ciascuna categoria e ciascuna classe aveva il suo riparto speciale.

V'erano 397 capi, e precisamente: 22 fra tori e torelli, 60 giovenche, 97 vacche a quattro denti, 87 da due denti, 131 con denti permanenti — compresi i gruppi del marchese Colloredo e dell'Assicurazione mutua bovini di Brazza e dintorni.

Formavano il comitato ordinatore: presidente cav. Luigi Venier Romano che poi non potè venire per lieve distorsione di un piede riportata cadendo di bicicletta; vicepresidente, Giuseppe Della Savia; membri: dott. Perusini, dott. Vincenzo de Rosa, dott. Canciani, Angelo Freschi, cav. dott. Gio. Batt. Romano (pure assente, trovandosi ora a Montecatini), Renzo Cosattini e dott. A. Faggioni.

Questo comitato, oltre al lavoro preparatorio per ottenere il bel concorso che poi si avverò aveva anche disposto le corse molto ordinatamente.

La giuria, composta dei signori dott. Francesco Pascoletti, Giovanni Disnan, dott. Giovanni Bubba, Fonda dott. Andrea, dott. Giovanni Morelli, dott. Giovanni Panizzi, Lucchini, Antonio Bittolo Bon, Paolo Fontana.

* * *

Come dicono le cifre sopra esposte e come diceva ancor più chiaramente «l'aspetto» delle bestie, la Mostra fu quel che si dice riuscitissima: quasi tutti i bovini che vi furono condotti erano splendide bestie, selezionate: ciò che dinota il grande progresso zootecnico raggiunto anche in questa zona.

Parlammo con parecchi giurati; e tutti ci ripetevano la loro piena soddisfazione per il modo scrupolosamente regolare con cui tutto era stato disposto dal Comitato ordinatore; tantochè in breve tempo essi giurati poterono con facile lavoro classificare gli splendidi soggetti prescutati.

— Un solo rammarico abbiamo avuto — ci diceva uno di essi. — E cioè che non si avesse avuto a nostra disposizione un maggior numero di premi: tanti erano i bei soggetti. Abbiamo dovuto essere perciò molto esigenti, nell'assegnazione dei punti: e con tutto questo, vari capi che avrebbero meritato premio non lo ebbero....

Difatti, erano rappresentate le migliori stalle della zona ammessa alla Mostra a cominciare dal comune di Martignacco che con quelle dei co. Deciani e di Carlo Zoliani; poi, quelle del marchese di Colloredo di Montalbano, del co. Asquini di Fagagna, del Chittaro di Lauzacco, del dott. Someda di Ceresetto... e via via.

* * *

Il lavoro dei giurati finì verso il tocco. Poi, cominciò la proclamazione e la consegna dei piccoli premi in danaro ai bovari; ma poichè la cosa andava troppo per le lunghe e il pranzo offerto dal Comitato aspettava, si rimise ad altro giorno di continuarla.

Ecco frattanto l'

Elenco dei premiati.

Ecco il nome dei premiati:

Categoria I. Maschi

Classe A. Torelli da sei mesi a un anno. I. med. argento e L. 5 al boaro Chittaro Giovanni di Lazzacco. II. med. bronzo e L. 3 al boaro Antonutti Pietro fu Vincenzo di Blessano. III. attestato di merito e L. 2 al boaro Mauro Pietro di Faugnacco.

Classe B. Torelli sopra l'anno coi denti di latte. I. med. arg. L. 50 e L. 5 al boaro Buttazzoni Pietro di Villalta. II. med. bronzo, L. 20 e L. 3 al boaro Micoli Pietro fu Leonardo di Silvella. III. id. bronzo, L. 20 e 2 al boaro Buttazzoni Angelo di Villalta.

Classe C. *Tori da due a quattro denti permanenti.* I. med. d'arg. dor. L. 100, e L. 5 al boaro: Chittaro Giovanni di Lazzacco. II. id. arg., L. 25, e 3 al boaro: fratelli Buttazzoni di Cavallico. III. id. bronzo, L. 10 e due al boaro: Cinelli Bonifacio di Fagagna.

Mella classe D. Tori con solo sei denti permanenti, non furono presentati animali.

Categoria II Femmine

Classe A. — *Vitelle da sei mesi a un anno.* I Med. arg. e L 45 al boaro: Della Savia Giuseppe di Moruzzo. II id. bronzo e L. 3 al boaro: Pico Venanzio di Martignacco. III id. bronzo e L. 3 al boaro: Tosolini Valentino di Moruzzo. VI diploma di medaglia di bronzo e L. 2 al boaro: Betolaio fratelli di Torreano.

Classe B. *Vitelle da un anno in poi con denti incisivi tutti da latte.* I Med. arg. L. 25 e 5 al boaro: Someda dott. Carlo di Ceresetto. II id. id. L. 10 e 3 id. Ziraldo Ferdinando di Ceresetto. III id. bronzo L. 10 e 3 id. Someda dott. Carlo di Ceresetto. IV id. id. L. 5 e 3 id. Agosto Ferdinando di Passons. V Attestato di merito di I gr. e L. 2 id. Peres Giovanni di Plasencis, Persello Giovanni di Brazzano. VI id. id. L. 2 id Monino Luigi di Torreano. VII id. id. II gr. L. 2 id. Novello Giovanni di Faugnacco. VIII id. id. id. Chittaro Giovanni di Lazzacco. IX id. id. Bassi Paolo di Colloredo di Prato, Gorassini Filippo di Campoformido, Uliana Girolamo di S. Marco, hanno parità di merito. X id. id. id. Angeli Giovanni di Nogaredo di Prato.

Classe C. — *Vacche da due a quattro denti permanenti*: I. Med. d'arg. L. 100 e 5 al boaro: Giusti Augusto di Modotto. II. id. argento, 25 e 3 id. Pagnutti Giuseppe fu Iginio di Nogaredo. III. id. bronzo, 15 e 3 id. Puppo Angelo di Ceresetto. IV. id. 10 e 2 id. Presani Giuseppe di Mels. V. id. e 2 id. Codutti Pietro di Brazzacco. VI. Attestato di merito di I. gr. e 2 id. D'Antenio Pietro di Faugnacco. VII. Come il precedente: Castenetto Francesco di Tricesimo. VIII. Come il precedente: Colautti Vittorio di Faugnacco. IX. Attestato di merito di I. grado Pagnutti Antonio di Passons. X. Come il precedente Tirindelli Giuseppe di Martignacco. XI. id. Tosolini Lodovico di Martignacco. XII. id. Stella fratelli di Torreano.

Classe D. — *Vacche con sei soli denti permanenti*: I. Med. arg. dor. L. 100 e 5 al boaro: Stella Angelo di Nogaredo di Prato. II. id. argento, 25 e 3 id. Caseo Augusto di Faugnacco. III. e IV. (a parità di merito) id. bronzo, id. 15 e 3 id. Domini Anselmo di Colloredo di Montalbano e Manin co. Giuseppe di Moruzzo. V, VI, VII, VIII (a parità di merito), id. bronzo, e L. 5: Pagnutti Bonaventura di Nogaredo di Prato, Castenetto Francesco di Monastetto di Tricesimo, Tosolini Lodovico di Martignacco e Tonutti Giuseppe di Nogaredo di Prato. IX e X (a parità di merito) come i precedenti: Venuti Giovanni di Martignacco e Codutti Enrico di Torreano. XI e XII (a parità di merito) come i precedenti: Comini Anselmo di Colloredo di Montalbano e Lavia Angelo di Martignacco.

Classe E. — *Vacche con tutti i denti permanenti.* I. Med. arg. L. 20 e 3 al boaro; Totis Pietro di Faugnacco. II id. 15 e 3 id: Gregoris Luigi fu Giov. di Nogaredo di Prato. III. id. 10 e 3 id.: Buttazzoni Giuseppe di Villalta. IV. id. 5 e 2 id.: Dominici Luigi di Blessano. V. Attestate merito I grande e L. 2 al boaro Chittaro Giovanni di Lazzacco. VI. id. id. Someda dott. Carlo di Ceresetto. VII, VIII e IX (a parità di merito) attestato di II grado, e L. 2 al boaro: Persello Giovanni di Brazzacco, Ermacora Elisabetta di Martignacco e Moos Giovanni di Moruzzo. X. id. id. Pecile Costantino di Fagagna e Moos Velentino di Moruzzo. pari merito

Cetegoria III. *Gruppi di riproduttori comprenpenti almeno sei capi di varia età e sesso, appartenenti ad un solo proprietario e rappresentanti un determinato indirizzo di allevamento*: Med. arg. Zugliani Carlo di Martignacco che presentò sei vacche e una vitella. Med. bronzo Marchese Paolo di Colloredo con otto vacche e tre vitelle.

Pel gruppo fuori concorso della Società di assicurazione di Brazzacco, propone una distinzione pel complesso veramente notevole per numero e qualità.

Oltre le medaglie ed i premi in danaro, gli espositori premiati riceveranno anche un diploma.

La giornata di lavoro dei signori giurati.

Alle ore 10 di iermattina si tenne un'adunanza plenaria dei signori giurati, sotto la presidenza del vicepresidente del Comitato avv. co. Colombatti.

Per acclamazione, i giurati nominarono a loro presidente generale il co. cav. Brandis; a segretario, il ragioniere Luigi Battaino di Madrisio segretario al Ministero del Tesoro sezione presidenza.

Si stabilirono quindi i criteri generali per l'assegnazione dei premi, e in riguardo al

premio del Re,

fu approvato che ogni singola giuria indichi se, fra gli espositori della propria sezione, vi sia qualcuno da poter indicare come meritevole di esso: la giuria deciderà poi, in seduta plenaria, a quale fra gli indicati debba essere assegnato così alto e ambito premio.

Dopo ciò, le singole Giurie si accinsero al lavoro: una per i fiori e le frutta, una per le piccole industrie, una per i vini, una per i Pozzoli, una per il caseificio...

Il pranzo.

Come dicemmo, seguì alle ore 13 circa, servito dalla trattoria impiantata nel parco dell'Esposizione dal signor Giuseppe Gross di Udine; un pranzo, diciamo, alla casalinga, ma ottimo: risotto alla friulana con polli, prosciutto e salumi, filetto con contorno, formaggi squisiti della latteria locale, caffè; il vino, della cantina Deciani, eccellente, massime il bianco.

Piacque l'idea di disporre tanti tavoli all'ingiro della Fontana, per modo che si formàrono tanti piccoli gruppi di commensali. Anche questo contribuì a... stornare dalle nostre orecchie il pericolo di discorsi e di brindisi. Fu invece un «affiatamento» maggiore, una maggiore «intimità» nei singoli gruppi.

Non si lasciò passare — nè si poteva — l'occasione, senza ricordarsi di uno che forse non è mancato ancora mai, a nessuna delle mostre bovine; del cav. uff. Tita Romano e fu concordato di inviargli un telegramma a Montecatini, dove si trova in cura.

La fiera vini

che fu inaugurata iermattina, non sedusse molti espositosi: in cambio, attrasse tutto il giorno e fino all'ora della chiusura, molti visitatori. E più d'uno trovò, in quell'aula piena di luce, il raggio dell'allegria: chi canticchiava, chi zufolava, chi concionava, chi salteliava, con belle faccie rubiconde e liete...

Il concerto

della brava banda di Nogaredo fu anche ieri molto applaudito e difatti, quei bandisti, sotto la direzione del' appassionato loro maestro, suonano egregiamente, in modo che onorerebbero qualunque corpo bandistico. Ammirata la cornetta, nella Lucrezia Borgia.

Il concerto delle Dame viennesi

attrassè una vera folla, che passò due ore deliziose nella mite sera autunnale e fu larga di meritati applausi verso le brave esecutrici. Esse, a loro volta cortesemente accordarono alcuni bis.

Gli ultimi giorni.

Oggi, continua il lavoro delle varie giurie e si fanno prove di macchine agrarie.

Domani, Convegno dei Casari friulani — conferenza del signor Enore Tosi — concerti.

Domenica, congresso del Touring Club.

Mostre agricole in Martignacco

Domani Sabato 11 Settembre

ore 10 — Fiera vini
ore 10 1[2 — Convegno della Giuria
ore 14 — Convegno dei lattari Friulani

Nel giardino delle mostre dalle 16 1[2 — 19 concerto musicale e alla sera, concerto delle Dame Viennesi.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale Sanitario

Nel locale della nostra Prefettura ebbe luogo ieri una seduta del Consiglio prov. Sanitario, sotto la previdenza del Consigliere delegato cav. Nicolotti. Nella stessa si trattarono i seguenti oggetti principali.

Il medico provinciale cav. Fratini parlò brevemente delle condizioni sanitarie della Provincia con le epidemie, in corso, di scarlattina a S. Giovanni di Casarsa, di morbillo a S. Giorgio di Nogaro ed altrove, di ileotifo a Coseano, e spiegò al Consiglio i provvedimenti già pronti al confine e nei vari comuni della Provincia contro la eventuale invasione di epidemie dal di fuori.

Affari vari trattati.

Approvò la istituzione in comune di Savogna di un posto di medico a sè.

Fu d'avviso che il comune di Ragogna debba aumentare di almeno 100 lire lo stipendio della attuale levatrice comunale, o istituire subito una seconda condotta ostetrica.

Diede parere favorevoli perchè, date le speciali condizioni locali, in via eccezionale si mantenga la condotta a piena cura nel consorzio medico Coseano con S. Odorico, consorzio che deve essere mantenuto per ora anche coattivamente se occorre.

Diede voto favorevole per istituzione nello importante comune di Pordenone, di un terzo posto di medico reso necessaria dell'aumentata popolazione e dalle aumentate esigenze.

In merito ad un reclamo contro il dottor Selmi di Sacile perchè farebbe delle operazioni chirurgiche in case private, alberghi ecc. il Consiglio prov. sanitario fu d'avviso che sia in piena facoltà di tutti i chirurghi di operare, quando le circostanze lo esigono, oltre che negli ospedali e nelle loro proprie case di salute, anche negli alberghi e nelle private abitazioni. Perciò a voti unanimi ritenne essere assolutamente necessario respingere i presentati ricorsi, che se fossero accolti, oltre che rappresentare una ingiustizia, recherebbero un gravissimo danno alla povera umanità sofferente.

Cimiteri.

Approvò le relazioni di visita della Commissione sanitaria composta dell'ing. Cantarutti e del medico provinciale ai seguenti cimiteri:

Fiume di Pordenone, per la frazione di Cimpello. Scelta della località pel nuovo cimitero.

Treppo Grande. Approvato il cambio della località pell'ampliamento del cimitero del capoluogo, da accordarsi invece che di fianco, di fronte al cancello di ingresso.

Ragogna. Approvata la località scelta dalle autorità locali pel nuovo cimitero di San Pietro.

Platischis. Approvato l'ampliamento verso mezzodì dal cimitero di Montemaggiore, e ritenuta necessaria la soppressione dell'attuale cimitero di Platischis, da doversi rifare in località meglio adatta e più comoda, con terreno di assai migliore qualità, località indicata dalla Commissione stessa.

Località e progetti per edifici scolastici.

Approvò la localita e i progetti relativi alle nuove scuole pel comune di Venzone e precisamente pel capoluogo, e frazioni di Portis, Piani di Portis.

Id. il progetto per l'edificio scolastico di Ovasta in comune di Ovaro.

Giudicò necessario il cambiamento della località per le nuove scuole di Coseano perchè lì vicino si sta costruendo una officina di fabbro.

Approvò la relazione del medico provinciale per l'acquisto da parte del comune di Moggio dell'edificio Foramitti ad uso delle scuole di Dordolla.

Insistette perchè l'edificio scolastico di Artegna si faccia nella località Micossi a preferenza della località Jacuzzi dichiarata disadatta anche con appositi lavori di risanamento non del tutto sufficienti.

Approvò la località per l'erigenda scuola di Manazzons in comune di Pinzano al Tagliamento.

Id. le località per le scuole di Spilimbergo e Vacile in comune di Sequals.

La questione del ricorso Ridomi pel deposito di petrolio.

Riferirono intorno a questa questione, che ha più che altro carattere eminentemente legale i membri avvocati cav. Pollis e cav. Plateo.

Dalle relazioni dei medesimi chiaro appare che il Consiglio prov. sanitario, il quale aveva in passato dato voto favorevole per la approvazione da parte della Giunta Munipale di Udine al sig. Ridomi di costruire, sotto date condizioni, un deposito di petrolio fuori porta Cussignacco, allo stato delle cose, riconfermando il precedente suo voto per la parte sanitaria, di fronte ora ad una questione di puro diritto, dichiarò la sua incompetenza in proposito.

Il Consiglio inoltre nominò varie Commissioni per concorsi medici e trattò diversi affari meno importanti di ordinaria amministrazione.

Il monumento ai caduti di Beano

Il chiarissimo signor colonello del XIV. reggimento Fanteria ha diramato gli inviti alle autorità, associazioni e alla stampa di Udine per la cerimonia di scoprimento del ricordo marmoreo, che il 14.o reggimento fece erigere in memoria dei militari, rimasti vittime dello scontro ferroviario avvenuto nei pressi di Beano il 27 agosto 1903. La cerimonia si terrà domani nel nostro cimitero, alle 10 e mezza.

— La gita dei socialisti a S. Daniele.

I socialisti hanno organizzato una gita a S. Daniele per domenica, con partenza da Udine alle 6. A S. Daniele sarà offerto ai gitanti il vermouth d'onore. L'on. Elia Musatti terrà poi una conferenza; e quindi seguirà il banchetto, estrazioni di doni, concerto e cori; poi, visita al laghetto e al ponte di Pinzano; al ritorno, bicchierata d'addio e partenza. Tutto ciò con la spesa proletaria di sole 4 lire, viaggio compreso. Il ricavo della festa verrà devoluto a incremento del « Lavoratore friulano ».

— Convegno del Touring Club a Martignacco.

Come fu già annunciato in precedenza, domenica prossima avrà luogo in Martignacco il Convegno-Congresso Provinciale del Touring.

Ricordiamo che questo Convegno inizia una serie di riunioni perfettamente famigliari, nelle quali i soci del Touring e delle società affini potranno scambiarsi le proprie idee e le proposte interessanti il Turismo in genere onde l'azione collettiva possa esplicarsi nel modo migliore e più atto ad ottenere le facilitazioni ed i miglioramenti, relativi ad ogni ramo dello Sport, che sono dai turisti tutti desiderati.

Il Corpo Consolare di Udine (coadiuvato, per l'organizzazione dall'Unione Velocipedistica Udinese), che volle cortesemente prestare l'opera sua efficace) è più che certo che i soci del Touring vorranno volonterosamente cooperare alla riuscita del Convegno intervenendovi numerosissimi.

La riunione alla Sede Sociale (Albergo al Telegrafo) avrà luogo alle ore 6 1/2 di domenica 12 corr. per formare la squadra che la rappresenterà a Martignacco.

— Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica venerdì 17 corrente alle 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Storno di fondi. 3. Liste elettorali della Camera (ratifica). 4. Domanda alla Camera di far parte della Sezione udinese della Società Umanitaria di Milano. 5. Parere circa la modificazione dell'art. 99 del regolamento di pesca marittima. 6. Abolizione dei vincoli per la circolazione e il deposito del petrolio nella zona di vigilanza. 7. Nomina di un delegato nella Commissione direttiva dell'ufficio di collocamento in Udine.

— Per le Mostre di Udine.

Contributi per la mostra bovina provinciale: Banca Popolare di Udine lire 50, Municipio di Pozzuolo del Friuli 50, Circolo Agrario di Palazzolo dello Stella 50, Banca Cooperativa di Cividale del Friuli 25, Municipio di Aviano 50

Medaglie: 1 med. d'oro del Sindaco di Tarcento, 1 med. d'arg. dorato del Comune di Fagagna, 2 med. d'arg. del co. Agricola, 2 med. d'arg. del Circolo Agricolo Coop. di Pordenone, 1 med. d'arg. del Comizio Agrario di Spilimbergo, 1 med. d'arg. del Municipio di San Daniele del Friuli, 1 med. d'oro dell'on. Ancona comm. prof. Ugo.

— Percosso e malmenato da due cognati.

Ieri sera giunse oll'ospedale civile, con una vettura certo Luigi Bassi d'anni 38 di Brazzacco (Moruzzo) tutto malconcio e con diverse ferite. Il medico di guardia dott. Pozzo, che lo visitò, ebbe a riscontargli contusioni alla testa, al viso e alle spalle, ferite diverse alle mani, per cui lo fece accogliere d'urgenza, giudicandolo guaribile in un mese. (Interrogato sulle cause di quelle ferite, narrò una storia piuttosto romanzesca. Sua moglie, colla quale si unì in matrimonio qualche anno fa, appena avuto un figlio fuggì dalla casa coniugale senza alcun motivo, lasciandoli il bambino. I cognati anzichè occuparsi per far ricondurre la pace in famiglia, gli chiesero il corredo della moglie del valore di L. 500. Ma egli non aveva denari; per cui si rifiutò. Fu minacciato allora da morte.

Ieri il Bassi tornava in bicicletta tenendosi seduto sull'intelaiatura il suo bambino, quando ad uno svolto della strada scorse i due cognati che stavano attendendolo.

Quando fu vicino, senza alcun riguardo per il bambino, i due gli si avventarono addosso e lo acconciarono a quel modo, senza nessuna pietà nemmeno pel piccolo.

— I bambini di ritorno da Frattis.

Col treno delle 12.40 d'oggi saranno di ritorno i ragazzi della Colonia Alpina di Frattis.

A proposito l'altro ieri, alla stazione ferroviaria, mancò una valigia d'un povero ragazzo di ritorno da Venezia. Chi l'avesse presa per errore, è pregato di portarla in municipio.

— La caduta d'una bambina.

La bambina Santa Taminto di Natale, d'anni 5 di Palazzolo dello Stella, cadendo accidentalmente si fratturò il bracchio sinistro. Fu trasportata al nostro ospitale e accolta dal dott. Pozzo.

— Arresti.

Il vigile Trevisan procedette ieri all'arresto di certi Giuseppe Zamolo d'anni 46 manovale di Gemona e di Maria Piutti d'ignoti d'anni 42 nata a Klagenfurt perchè nelle ore pom. chiedevano l'elemosina in modo vessatorio per le vie di Città e Suburbio.

— Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 24 media 19.14 minima 14.4
— All'aperto nella notte minima 12.6
— Temperatura alle 8 di stamane 18.4
Pressione Atmosferica: 755
Stato atmosferico: coperto
Vento dominante:

Cinematografo Volta

A richiesta generale la Direzione per questa sera replica.
1.o *Come si diventa marinai.*
2.o *Rat cliff* dramma storico.
3. *Ciò che donna vuole* ed al bellissimo spettacolo verrà aggiunto fuor programma. *La ottima* dramma sensazionale interpretato dai migliori artisti di Parigi.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

L'appello del Diaul di Passons

Giuseppe Pecile, detto il Diaul di Passons condannato a 3 mesi dalla pretura del primo mandamento, ieri si ebbe dal Tribunale ridotta la pena ad un mese.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampar nel giornale, le diriga «Alla Redazione della Patria del Friuli», *senza porre sulla busta nomi di persone: ciò per evitare disguidi e ritardi.*

La giornata di ieri a Brescia

Impressionanti voli di Rougier Curtiss.

La giornata non è veramente, molto propizia per le ascenzioni.

Nuvole nere si rincorreno nel cielo, mentre tratto, tratto soffia un venticello precursore, della tempesta. I curiosi però non mancano e verso le 10 cominciano a stiparsi nelle tribune.

Il primo volo lo compie l'americano Curtiss; che alle 12 precise parte facendo un volo magnifico salutato da applausi, e discende dolcemente al punto di partenza dopo aver compiuto un giro.

Dalle 13.30 alle 14 Anzani sopra un biplano «Avis» a motore «Anzani» fa quattro tentativi ma non riesce a staccarsi dal suolo; il pubblico impazientito fischia.

Verso le 16.15 dopo ben due ore di aspettativa, Rougier compare nel campo partendo subito con volo ampio e sicuro e mantenendosi all'altezza di 20 a trenta metri. Compie il giro intero. Il pubblico applaude.

Un quarto d'ora dopo riparte su un biplano Voisin per correre il premio dell'altezza. L'apparecchio si eleva ad una notevole altezza finchè appare un punto lontano.

Quando discende, lo accolgono ovazioni dal pubblico che aveva assistito alla volata con religioso silenzio. Dopo questo impressionante volo, se ne compiono parecchi altri che non riescono bene.

Oggi le gare comincieranno alle 14.

L'incontro di Guglielmo con F. Giuseppe

Inglau, 8. Alle 4 del pomeriggio giunse l'imperatore Guglielmo. La città è riccamente pavesata. La folla gli fece molte ovazioni.

Si recarono a riceverlo l'arciduca Ferdinando, il governatore, e il sindaco. L'imperatore e l'arciduca si baciarono. Il sindaco salutò l'imperatore a nome dell'antica città di Inglau, e lo pregò di ricevere le ovazioni che gli fanno gli abitanti come espressioni di profondo omaggio e di gratitudine imperitura.

Guglielmo insieme a Francesco Ferdinando traversò la citta in automobile, tra due ali formate da corporazioni tedesche della città e dei dintorni e da numerosa folla. Si recò quindi a Grossmertch, quartiere delle manovre, ospite di Francesco Giuseppe che vi era giunto a mezzodì. — L'imperatore Guglielmo è stato salutato da Francesco Giuseppe, dagli arciduchi, dal sindaco e dalla giunta. L'incontro tra i due imperatori ebbe, come di consueto, un carattere cordialissimo.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Luigi Princighs gerente responsabile

APPENDICE 32

GLI AMORI TRAGICI

— Non me ne parlare più, pregò egli. Giacchè tutto è deciso, e il mio posto è preso, mi fa male il rifletterci ancora. Lo vediamo entrambi come sia necessario, inevitabile.

— Sì, abbiamo compreso che dobbiamo essere ragionevoli, ribattè essa con la testina bassa.

Ognuno di noi va per la sua via: non ci rivedremo più, dacchè tu asseveri di non poter vivere presso di noi con tua moglie.

— Non rivederci mai più, ripetè il giovane, sospirando; che parola spaventosa!

Era stata Alice a condurlo insensibilmente pei sentieri più isolati, od erano giunti istintivamente verso il boschetto di platani, alla panchina di pietra?

Alice si sciolse dal braccio di lui e scoppiando in lagrime si coperse il bel volto colle mani.

Egli si arrestò sgomento. Gli mancava il coraggio d'avvicinarsele per calmarla; indovinava che non sarebbe più padrone di se, dall'istante che avesse respirato il profumo di quei capelli d'oro.

— Abbi pietà di me, disse umilmente, dillo tu stessa, se potresti stimarmi, se mi daresti la tua fede, qualora rimanessi calpestando la mia parola, il mio onore? Rispondimi, Alice, crederesti poi ai miei giuramenti? Guardami negli occhi e parla!

Essa si volse, singhiozzando più forte.

— Va, va da lei!

— Prima esigo la tua risposta.

— Ma sì, sei un galantuomo, non ho diritti sovra di te. Ti basta? Non sono ragionevole sino a divenirne pazza; Ed ora addio; non ti voglio più rivedere, starò rinchiusa nella mia stanza finchè tu sia partito. No vo' prendere congedo da te, dinanzi a degli estranei curiosi. Addio.

— Alice! gridò aspramente, dolorosamente. Tu non puoi comprendere il mio cuore!

Essa si tornò ad avvicinare.

— Sì, perdona, fui ingiusta, disse con tono scorato, debole. Come un bimbo viziato sporsi la mano verso un gioiello brillante che apparteneva già ad altri, ed ora che mi si porta via quel balocco, piango e strepito come un bimbo. Ahime, non avrei mai dovuto sapere che questa povera vita offre altri godimenti che oltre ai piaceri di splendide feste, della ricchezza, del lusso. Era così bello l'avere un fratello, un amico! La mattina svegliandomi, pensavo alle ore che tu mi avresti dedicate, alla sera addormentandomi ripetevo le parole che tu mi avevi dette, quelle che ti avevo risposto. Tu parti, l'avvenire mi sta davanti vuoto e scolorito, mi mariteranno ad un uomo che non amerò, il quale, adorandomi in apparenza, sarà indifferente nel suo intimo. Così vivono quì le donne. Inebbriate dell'incenso che si brucia in loro onore non riflettono alla nullità della loro esistenza.

La donna non dev'essere un idolo, essa deve vivere, amando e facendo il bene, e solo così deve essere felice. Così penso e sento io, ed innoridisco davanti al mio destino dacchè imparai che potevo divenire migliore, aspirare a maggiori altezze. Ma che importa? Tu hai ragione, tu devi partire.

— Lo devo e non posso, esclamò egli disperatamente. Tu mi leghi le ali e m'imponi: vola! Oh Alice, quanto sono infelice!

Nei suoi occhi brillò un fuoco birichino ed essa posò la sua manina, con dolce sorriso sulla spalla del giovane:

— Dove siamo giunti? Tornammo fanciulli, Roberto, seguendo ad occhi aperti. L'olezzo dei fiori ha inebbriato. Vieni, vieni nelle sale, là fra la gente fredda e compassata, ritroveremo la nostra calma indifferenza.

— Dammi un ricordo di quest'ora, supplicò egli scosso dall'emozione. Dammi un compenso per essermi vinto! Lasciami baciare le tue labbra, Alice, per l'ultima volta!

Essa scosse la gentile testolina.

— Non sapremmo più separarci, Roberto, il nostro sacrificio sarebbe stato vano. Prendi queste rose, i loro petali cadranno, le spine rimarranno, come simbolo dei bei giorni trascorsi insieme — la gioia è passata, inaridita, rimane l'indimenticabile, amaro dolore!

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8 A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17. D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 16.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.30; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.46 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50. 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12.36; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza a Udine, ore 21.37; partenza da S. Dani le ore 21

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.